



Programma  
di **Sviluppo**  
**Rurale**   
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:   
l'Europa investe nelle zone rurali

**COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR**  
**2007/2013**  
**Palermo, Castello Utveggio**  
**4 aprile 2008**

**Verbale**

## **Verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR del 4 aprile 2008**

Alle ore 11.00 il **Presidente, prof. Giovanni La Via**, Assessore regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, apre i lavori illustrando il percorso che ha portato prima all'apprezzamento del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007/2013 da parte della Giunta di Governo e, successivamente, alla sua approvazione da parte della Commissione Europea. Ripercorrendo le tappe più significative di elaborazione del Programma ricorda che il confronto col Partenariato, condotto sia sulle linee strategiche e linee guida che sul Programma, è stato un confronto pubblico ed aperto: tutte le osservazioni sono state pubblicate sul sito internet dell'Assessorato insieme alle risposte con cui l'Amministrazione ha inteso dare chiarimenti su posizioni e ragioni che hanno portato alle scelte operate in seno al Programma.

I tempi del negoziato con la Commissione sono stati sufficientemente ampi, essendo stato impegnato per tale attività tutto il secondo semestre del 2007. L'Assessore coglie l'occasione per ringraziare i Servizi della Commissione per aver dato la possibilità a fine anno di chiudere il negoziato in tempi relativamente brevi, con una forte collaborazione da parte di tutti e con un significativo sforzo da parte degli Uffici regionali preposti nel seguire le proposte e le richieste di modifica che venivano dalla Commissione medesima.

L'Assessore enfatizza come siano state fatte una serie di scelte politiche, anche forti, finalizzate a consentire, attraverso il Programma, una svolta non solo nell'utilizzazione delle risorse ma anche nell'individuazione dei beneficiari potenzialmente interessati. Un tema sul quale il confronto è stato particolarmente intenso, sia con la Commissione che con il Partenariato, è stato quello della dimensione delle imprese richiesta per l'accesso alle risorse dell'Asse della Competitività, che l'Amministrazione ha innalzato rispetto alla vecchia Programmazione da 4-5 UDE a 10-12 UDE, fermamente convinta che fosse strategicamente necessario aggregare il sistema imprenditoriale per rilanciare la capacità competitiva delle imprese siciliane sui mercati.

L'Assessore sottolinea come gli obiettivi specifici degli Assi - Competitività, Ambiente e Diversificazione - hanno trovato una forte declinazione all'interno delle Misure, non trascurando, peraltro, alcuni aspetti innovativi non di poco conto per l'aumento della capacità competitiva del sistema produttivo regionale, quali ad esempio la *“Cooperazione tra Imprese”* e la *“Creazione di Reti tra Imprese”*. Auspica che il successo del Programma stesso possa avvenire con uno sforzo congiunto anche da parte del Comitato, sottolineando che l'Amministrazione ha posto come base della nuova Programmazione la *“Semplificazione delle Procedure”* e l'introduzione del *“Fascicolo Aziendale”* quale elemento identificativo della realtà imprenditoriale, al fine di *semplificare: percorsi, processi e strumenti*. Da ciò anche un più adeguato spazio per la *“Riqualificazione professionale all'interno dell'Amministrazione”*, fermamente convinti che solo un'Amministrazione capace e competente possa dare le risposte oggi necessarie nel processo di semplificazione procedurale, di realizzazione e di riduzione dei tempi di risposta, in linea con le

esigenze imprenditoriali.

Altro tema innovativo rispetto al passato è quello della “*Comunicazione e dell’informazione agli utenti*”, per la quale è stato messo a punto un *Piano di Comunicazione* che prevede un sito Web, già operativo, all’interno del quale sarà possibile trovare tutte le informazioni sul Programma e sul suo stato di avanzamento. Lo snellimento delle procedure passa anche attraverso la sensibilizzazione degli utenti e la loro informazione circa l’esistenza di un rigoroso sistema di controlli e sanzioni.

Proseguendo, l’Assessore chiede il supporto del Comitato di Sorveglianza per l’attivazione di una procedura di valutazione puntuale dei risultati del Programma che sia in linea con le esigenze della Commissione Europea e, contemporaneamente, con i contenuti della strategia e degli obiettivi definiti dalla Regione in sede di programmazione.

L’Assessore, concludendo e ringraziando i presenti, ricorda che questo primo incontro del Comitato di Sorveglianza potrebbe essere anche l’ultimo gestito dall’attuale compagine governativa, in considerazione dell’approssimarsi delle elezioni per l’avvio della nuova legislatura, e auspica che il prossimo di Governo regionale possa proseguire in continuità l’attività del PSR già avviata anche in termini gestionali, per dare quelle risposte che il territorio aspetta e anche merita, attraverso l’utilizzo delle significative risorse finanziarie del Programma.

**L’architetto Morale**, Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali, ringraziando l’Assessore interviene con riferimento all’ordine dei lavori e all’ambito delle attività del Comitato. Rileva come nella seduta odierna il Comitato abbia un ambito di intervento circoscritto, in particolare in connessione alle attività più urgenti per i premi agroambientali, la cui data di scadenza, per la domanda di aiuti, è prevista per il 15 maggio.

Preannuncia che si attiverà perché possa indirsi una seduta organica del Comitato di Sorveglianza nel rispetto totale degli articoli 75 e 78 del Regolamento possibilmente a giugno, iniziativa che sarà valutata con il nuovo Governo regionale. L’Autorità di Gestione presenterà tutti gli atti nei termini previsti dal Regolamento, con particolare riferimento ai “*Criteri di Selezione*” delle Misure del PSR e ad alcune proposte di modifica di Misure che alcune Amministrazioni hanno fatto pervenire ma che non sono state inserite all’ordine del giorno nell’intento di trattarle successivamente in modo organico. Fa presente che per la giornata odierna sono stati già elaborati alcuni documenti scaturiti dalle osservazioni emerse nell’intensa seduta tecnica del giorno precedente, prolungatasi sino alle ore 22.00.

Effettuato un breve giro di tavolo per la presentazione dei componenti del Comitato, **l’architetto Morale** ringrazia tutti gli Uffici e tutti i colleghi, in particolare quelli del Dipartimento Interventi Strutturali, che hanno consentito di giungere alla chiusura del processo di programmazione, riconoscendo loro lo sforzo enorme dimostrato nel riscrivere il Programma per due volte nell’arco di una settimana, onere tutt’altro che banale per la dimensione del Programma stesso. Interviene ancora per rilevare la distinzione di ruoli tra i componenti del Comitato di Sorveglianza, dunque propone di trattare il **primo punto all’ordine del giorno** e cioè *l’insediamento del Comitato di Sorveglianza*.

Non essendo pervenute richieste di integrazione, si ritiene approvato il primo punto all’ordine del

giorno e si passa alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno**, ossia il *Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza*. Intervenendo nel merito, **l'architetto Morale** sottolinea che è stata distribuita la nuova versione in modalità revisione del Regolamento interno, frutto del lavoro del Tavolo tecnico svoltosi il giorno precedente. Dopo breve dibattito viene approvato il Regolamento Interno.

Viene trattato il **terzo punto all'ordine del giorno**: *Composizione del Comitato di Sorveglianza*. **L'architetto Morale** ricordando che tale composizione è prevista all'interno dello stesso PSR rileva la presenza di tre questioni di un certo rilievo in relazione alla richiesta di integrazione del Comitato da parte di alcuni soggetti e alla verifica dei poteri dei componenti:

- 1) la candidatura a far parte del Comitato di Sorveglianza di FEDERFORESTE, per la quale si ritiene necessario un approfondimento per comprendere bene la natura di questo soggetto e poter valutare l'eventuale inserimento di un rappresentante quale partner di natura istituzionale o economico e sociale;
- 2) la richiesta dell'Ufficio Pari Opportunità della Regione di integrare il Comitato con i rappresentanti del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- 3) il fatto che nel corso del Programma sia stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra le parti economiche e sociali ed il Governo della Regione che, per la prima volta, struttura il Partenariato creando dei momenti di organizzazione e di sintesi all'interno delle stesse compagini partenariali ed unificando i momenti di interfaccia con l'Amministrazione regionale. In particolare, è previsto che esista un Forum, una Segreteria di partenariato che si interfacci con un Ufficio del Partenariato della Regione. Con deliberazioni della Giunta regionale è stato approvato il Protocollo di intesa ed sono stati istituiti questi uffici. In tale ambito, vi è stata una corrispondenza tra l'Autorità di Gestione, l'Ufficio del Partenariato e la Segreteria del Partenariato a proposito dell'individuazione di otto componenti rappresentative delle parti economiche e sociali. L'ottica è quella di assegnare ai Rappresentanti designati delle deleghe che diventano trasversali e che rendono questo "pool di soggetti" una rappresentanza globale del Partenariato rappresentativa a tutti gli effetti delle varie componenti e dei vari interessi. Il Governo della Regione e l'Autorità di Gestione, non volendo sostituirsi agli attori interessati nella scelta della rappresentanza, può solo prendere atto di questa decisione che, come tale, è stata inserita.

In merito al terzo punto **l'architetto Morale** ritiene che le novità, dal punto di vista operativo e programmatico, siano costituite da due grandi riflessi positivi sulla Programmazione:

- il primo è che attraverso questa strutturazione il Partenariato avrà una visione globale dei quattro Programmi comunitari ma anche dell'uso coordinato delle risorse regionali e nazionali, perché vi è la possibilità di integrare le informazioni dall'interno e pervenire ad una sintesi unitaria; la dialettica tra Regione e Partenariato dovrebbe arricchirsi in modo significativo;
- il secondo è legato all'esistenza di alcuni elementi di certezza, nel senso che con tale strutturazione si avrà un riferimento preciso del soggetto con cui rapportarsi: di un soggetto che

si è preso l'onere, tutt'altro semplice, di fare una sintesi delle posizioni del Partenariato, corollario questo per cui la rappresentanza del Partenariato economico e sociale presente nel Comitato dovrà fare uno sforzo di sintesi per portare una posizione unitaria delle varie componenti. La Regione e l'Autorità di Gestione si impegneranno nel rendere disponibili tutte le informazioni in tempo utile affinché questa sintesi sia possibile.

**La dottoressa Platania**, in rappresentanza di Confindustria Sicilia, rappresenta che il complesso percorso partenariale intrapreso ha creato un *milieu* di grande armonia e coesione, chi ha partecipato ai precedenti Comitati di Sorveglianza, del FESR e del FSE ha potuto appurare come tutte le istanze rappresentate siano state ampiamente discusse e condivise all'interno delle diverse riunioni del Partenariato. La Segreteria e l'Ufficio del Partenariato aiutano in tale attività di sintesi.

**Il dottore Lepri**, rappresentante della Commissione Europea, ricorda che compito dell'Autorità di Gestione è quello di garantire l'effettiva partecipazione del Partenariato, tenuto conto degli assetti istituzionali e delle organizzazioni presenti a livello di Stato Membro e, quindi, a livello di Regione. Dalla lettura della documentazione fornita non ritiene chiaro se tutti i soggetti individuati nel capitolo 12 del PSR Sicilia siano rappresentati o meno nel Comitato di Sorveglianza, e quale sia il relativo referente. Invita, quindi, a dare evidenza di tale osservazione, indicando, per ciascuno dei membri del partenariato economico e sociale, non soltanto la generica appartenenza al "partenariato economico e sociale" ma, anche, il soggetto/i rappresentati. Ritiene che si debba garantire che tutti i soggetti elencati al capitolo 12 del Programma siano adeguatamente rappresentati, integrando, se del caso, la composizione del Comitato. In ogni modo ritiene che i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e delle organizzazioni ambientali debbano essere presenti alle riunioni del Comitato. Poiché le modalità di consultazione del Partenariato sono compiti dell'Autorità di Gestione, la rappresentatività di tutti i soggetti elencati nel Piano di Sviluppo Rurale deve essere garantita.

A seguito l'**architetto Morale** introduce il tema sollevato dall'Organismo Pagatore (**AGEA**), che con nota ufficiale ha comunicato all'Autorità di Gestione di partecipare al Comitato solo in veste consultiva, poiché la natura di soggetto che gestisce e controlla determinerebbe un conflitto di interessi. L'Autorità di Gestione è di diverso avviso in quanto l'Organismo Pagatore (AGEA) fa parte di un sistema di poteri, messo in atto dalle norme, in cui è corresponsabile della gestione del PSR insieme all'Autorità di Gestione del Programma. L'Organismo Pagatore e l'Autorità di Gestione hanno uguale interesse per la sorveglianza; il fatto di assumersi l'onere di partecipare alle decisioni non vuol dire vincolare la propria attività specifica di controllo e gestione ma vuol dire assicurare al sistema pubblico ed anche al Partenariato la partecipazione e la corresponsabilità sull'andamento complessivo del PSR e sulle decisioni correlate. Proseguendo, esprime le sue preoccupazioni circa il rischio che il percorso di interlocuzione con AGEA possa diventare tra "*due estranei*" come due soggetti su mondi diversi. La regola del consenso tende a responsabilizzare le Pubbliche Amministrazioni, i soggetti istituzionali che hanno potere deliberativo, da un lato dando loro il potere di veto e dall'altro impegnandoli nell'onere di cercare un punto di intesa, di equilibrio. Un meccanismo in cui l'Autorità di Gestione, ad esempio, sia messa in minoranza e costretta a fare

qualcosa che non ritiene opportuno fare sarebbe inaccettabile.

**Il dottor Antinelli**, rappresentante dell'AGEA, rappresenta che la nota di chiarimento è al vaglio degli uffici di AGEA e la posizione di AGEA in seno al Comitato di Sorveglianza sarà comunicata ufficialmente per iscritto come richiesto dall'Autorità di Gestione. Nell'odierna seduta, prendendo atto dei poteri decisionali, poteri di voto e consensuali che il Comitato di Sorveglianza della Regione Siciliana si è voluto dare, dichiara che si atterrà nell'ambito delle votazioni a quanto previsto nella comunicazione del 14 marzo del Dott. Gulinelli.

**Il dottore Lo Balbo**, rappresentante della CGIL FLAI Sicilia, ritiene corretta la posizione attualmente esplicitata dall'AGEA.

**La dott.ssa Cianciolo**, rappresentante dell'Ufficio per le Pari Opportunità, per quanto riguarda la richiesta dell'Ufficio Pari Opportunità della Regione, prende atto delle perplessità emerse nel Tavolo Tecnico, per cui, se si allargasse la rappresentanza del Comitato di Sorveglianza anche al Ministero per le Pari Opportunità vi potrebbero essere altre richieste di partecipazione da parte di altri Ministeri. Poiché l'ufficio regionale è ugualmente assistito dalla task force del Ministero, ritira la sua istanza.

**L'architetto Morale** ringrazia la dottoressa Cianciolo e passa al quarto punto dell'ordine del giorno sullo "Stato di avanzamento del Programma e previsioni di spesa per l'anno 2008". Nel merito rileva che è stata presentata una breve relazione su quanto attuato nel periodo di transizione del PSR 2000/2006 e nell'avvio del nuovo Programma. Di fatto l'attività fa riferimento ai cosiddetti trascinamenti del PSR. Per quanto attiene, invece, al sostegno alle Associazioni dei Produttori per l'informazione previsto dalla Misura 133, nella quale è consentito utilizzare risorse aggiuntive, rende noto che è stato attivato un pre-bando allo scopo di fare esprimere la volontà di realizzazione dei progetti da parte dei soggetti interessati, al fine di fare dichiarare alcune spese ammissibili e non perdere l'annualità. Proseguendo tratta le Misure: *Indennità Compensativa* (Misure 211 e 212 dell'attuale Programma), *Pagamenti Agroambientali* (Misura 214), e *Primo imboschimento dei terreni agricoli* (Misura 221), quindi presenta la tabella finale riassuntiva che illustra lo stato complessivo di questi pagamenti. Rileva che sono stati erogati oltre 70 milioni di euro per impegni agro ambientali e relativi trascinamenti di spesa provenienti dalla vecchia programmazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006. Relativamente alla Misura 133, si apre la discussione sul **punto 4 all'ordine del giorno**.

**Il dottore Lepri**, nel ringraziare per questa relazione ricorda che, nonostante il Programma sia stato approvato nel 2008, la relazione annuale relativa all'anno 2007 dovrà comunque essere fatta nei tempi previsti, entro giugno di questo anno, poiché ci sono questi pagamenti in transizione e perché, in realtà, il periodo di attività è cominciato, dal punto di vista regolamentare, il 1° gennaio del 2007. Per quello che riguarda lo stato di attuazione chiede un chiarimento sul fatto che alcune Misure relative all'annualità 2005, in particolare quelle sull'indennità compensativa, non siano state ancora liquidate e, pertanto, portate in transizione. Relativamente ai controlli, ricorda che per gli impegni (svolgimento dell'attività agricola, rispetto della condizionalità, etc.) relativi all'anno 2005, l'Amministrazione dovrà assicurare che nel 2005 siano stati effettuati i relativi controlli.

**La dott.ssa De Gregorio** (Dipartimento regionale Interventi Strutturali) precisa che i controlli sono stati già effettuati, addirittura con la gestione attraverso il software AGEA non si può inserire una pratica nell'elenco dei pagamenti se non è stato eseguito il controllo.

**Il dott. Lo Balbo** chiede quanti imprenditori e quanti lavoratori hanno beneficiato della Misura 113 *Prepensionamento*. Sulla Misura 133 dice di aver seguito sulla stampa la questione del prebando relativo al sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dell'Arancia rossa di Sicilia IGP e degli agrumi di qualità prodotti ai sensi del Regolamento (CE) 2092/91 e chiede informazioni in merito all'utilizzo del budget di 2 milioni di euro, paventando che questa azione di informazione e promozione fosse finalizzata semplicemente alla mera informazione e promozione senza un reale aggancio al prodotto da vendere. Chiede, inoltre, spiegazioni in relazione al numero di consorzi che hanno avuto accesso al bando. Avendo saputo della partecipazione al bando in questione del consorzio di tutela IGP Arancia rossa è del parere che per i 2.000 ettari già certificati IGP in relazione ai 38 mila ettari perimetrali del Decreto Ministeriale IGP Arancia rossa e per la limitata adesione degli agricoltori interessati, detto consorzio non sarebbe rappresentativo e non commisurato alla dimensione finanziaria dell'intervento promozionale che dovrebbe sovvenzionarsi con il sostegno pubblico. Se questo intervento non trova riscontro sul mercato rischia di essere finalizzato a se stesso.

**L'Assessore La Via** interviene evidenziando che in primo luogo si è scelta la strada del prebando perché le produzioni a marchio comunitario ammissibili alla Misura 133 del PSR hanno una stagionalità di produzione e, quindi, non sarebbe stato possibile attendere la convocazione del Comitato di Sorveglianza per la definizione dei criteri di selezione per poi emanare un bando. Se si fosse scelta tale strada, l'intervento sarebbe slittato ben oltre il periodo di produzione e avrebbe fatto perdere un'annualità. Poiché i consorzi di tutela e valorizzazione sono istituzionalmente deputati alle azioni di promozione e comunicazione e sono i soggetti ammessi nell'ambito della Programmazione ad usufruire delle risorse della Misura 133, quello che è stato fatto attraverso il prebando è stato solamente quello di consentire, attraverso una preselezione delle istanze, l'ammissibilità delle spese da far gravare, poi, sulle risorse aggiuntive messe a disposizione nella Misura 133 del PSR. In ogni caso, la conferma dell'istanza dei soggetti potenzialmente interessati è vincolata al bando successivo ed ai criteri di selezione definiti dal Comitato. Sarà noto al termine dell'annata quali sono stati i volumi di prodotto a marchio comunitario commercializzato, ma la finalità della Misura 133 non è legata a tali volumi bensì alla conoscenza delle caratteristiche dei prodotti da parte dei consumatori.

Interviene **il dottore Miosi** (Dipartimento regionale Interventi Strutturali), precisando, a conferma di quanto detto dall'Assessore, che non risulta all'Amministrazione che nell'anno in corso sia stata effettuata alcuna azione di comunicazione da parte dei consorzi di tutela. Sottolinea che le norme comunitarie prevedono che non possa partecipare più di un solo consorzio per prodotto ed in ogni caso le azioni di marketing effettuate a valere sulla misura 133 del PSR, prevedono un co-finanziamento dei soggetti privati, che dunque sono interessati a condizione di un effettivo ritorno di tipo economico attraverso l'attività del consorzio. Proseguendo spiega che, a seguito della

pubblicazione del pre-bando in questione, sono pervenute all'Amministrazione 16 domande di cui 14 sono state dichiarate non valutabili per mancanza di documentazione e, in alcuni casi, per mancanza del progetto; le restanti 2 sono state accettate e si tratta di istanze presentate dal Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa, di cui una per azioni da rivolgere alla rete di distribuzione italiana, quindi per aeroporti, autogrill, etc. e l'altra per azioni in paesi esteri. Ad oggi l'Amministrazione non ha attivato alcun progetto. Conferma, inoltre, a malincuore, che la Commissione Europea in sede di negoziato, ha imposto l'esclusione delle organizzazioni di produttori dalla misura 133; pertanto, esse attingeranno esclusivamente ai Programmi Operativi. Relativamente alle cooperative ed ai loro consorzi, invece, il dibattito è aperto, dal momento che esse svolgono attività di commercializzazione.

Il dr. Miosi continua affermando che al consorzio di tutela Arancia Rossa IGP aderiscono diverse cooperative ed associazioni di produttori con una superficie pari a circa 2500 ettari, già sottoposta al sistema di certificazione IGP. Pertanto, beneficiano delle attività di comunicazione e promozione svolte dal consorzio tutti i produttori ed indirettamente anche le strutture di commercializzazione che hanno accordi con la grande distribuzione.

**L'architetto Morale** interviene per sottolineare la complessità di gestione della misura, condotta regolarmente dall'ufficio in maniera tutt'altro che superficiale, sia in termini di risorse umane sia in termini finanziari e di controllo, con verifiche sul campo a campione e in modo sistematico, sia prima che durante le campagne di promozione. Rammenta altresì che punto fondamentale del Programma è la politica delle produzioni di qualità, nel cui ambito si inserisce la discussione sui consorzi e sulle cooperative. Tale politica infatti va intesa quale vantaggio competitivo al fine della creazione di ricchezza e di valorizzazione del territorio. Il programma cerca proprio questi strumenti per consentire l'aggregazione e la crescita dimensionale, operativa e organizzativa, dunque l'approccio al mercato, dei consorzi di tutela perché nei loro prodotti la Regione ha individuato una delle strade per valorizzare l'economia agricola. Ricorda l'esperienza della misura 4.13 del POR Sicilia 2000-2006, antesignana delle operazioni 132 e 133, in cui la Regione ha investito molto in termini di risorse umane e di tempo, con risultati sicuramente insoddisfacenti; ciò malgrado l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR di modifiche volte ad allargare la platea dei potenziali beneficiari. Questi problemi sono stati affrontati con spirito costruttivo in sede di negoziato con la Commissione e con il Ministero, a Bruxelles e in diversi incontri. L'Architetto Morale, inoltre, precisa che il pre-bando, avviato con risorse aggiuntive nazionali dedicate specificatamente al settore agrumicolo, ha dato un risultato inferiore alle aspettative dal punto di vista progettuale per incompleta documentazione, problema questo ancor più grave di un'eventuale errata valutazione della dimensione degli interventi.

Precisa che già la stessa definizione di "Associazione di produttori" riportata dal regolamento e ripresa testualmente dal programma – *"Le associazioni di produttori raggruppano più operatori partecipanti attivamente almeno ad uno dei sistemi di qualità alimentare"* – pone la questione della loro individuazione. In sede di negoziato la Commissione ha invitato a privilegiare soggetti che non avessero un diretto guadagno o vantaggio commerciale dall'attività promozionale. Tale questione è



rimasta aperta e si potrebbe avviare una procedura scritta in merito alla possibilità che alcuni soggetti collettivi, come ad esempio le cooperative, rappresentino una esplicitazione di quanto previsto dal regolamento. Però, avendo esse anche una natura commerciale, è necessario approfondire alcuni aspetti prima dell'attivazione della misura in sede di bando.

**Il dottore Lepri** chiarisce ancora una volta l'aspetto relativo alla tipologia di beneficiari della misura 133. Spiega che essa, come da normativa e come riportato nella scheda di misura, finanzia le associazioni di produttori che partecipano attivamente a sistemi di qualità e non azioni di pubblicità relative a marchi commerciali.

Si passa al punto "Piano di comunicazione" all'ordine del giorno, nel quale entra in merito **l'architetto Morale** affermando che una delle chiavi di volta da costruire per l'attuazione del Programma è costituita dalla comunicazione e dall'informazione; informa il Comitato che è intendimento dell'Autorità di Gestione, investire sul tema della comunicazione, interna ed esterna all'Amministrazione, e peraltro è già stata attivata una serie di interventi che hanno visto l'individuazione di una immagine grafica coordinata del Programma e la creazione di supporti, cartacei e multimediali, allo scopo di dare comprensibilità e contestualmente visibilità al PSR, nel tentativo di orientare gli utenti ed i potenziali beneficiari ed informare sia gli Enti Locali, sia gli agricoltori, sia i piccoli imprenditori appartenenti alla famiglia agricola, sia il cittadino comune sulle politiche di intervento dello Stato, dell'Unione Europea e della Regione, in che modo vengono usate le risorse pubbliche e quali sono le opportunità. Quindi illustra il materiale informativo prodotto (pieghevoli, quotidiani e settimanali coinvolti nell'azione divulgativa, quaderno, CD con collegamenti ipertestuali, sito dedicato). Spiega che a supporto del passaggio tra un ciclo di programmazione e l'altro, l'Amministrazione individua nella comunicazione e nell'informazione, non un mero adempimento formale, bensì un elemento sostanziale del sistema di gestione del PSR che nel pieno processo di cambiamento organizzativo dovrà favorire un approccio semplificato e meno burocratico rispetto al passato. Tre sono gli aspetti di basilare importanza: la rete di comunicazione, la formazione del personale e l'aspetto organizzativo, ma in particolare l'Amministrazione sta investendo molto sul sito dedicato e sugli strumenti che facilitano la leggibilità del Programma data la sua complessità tecnica e giuridica.

**Il dottore Zinna** pur condividendo l'approccio appena esposto dall'Arch. Morale invita a pervenire nel più breve tempo possibile ad un Piano di comunicazione per tutto il periodo 2007-13; quindi focalizza l'importanza di consolidare, come già iniziato con il Piano di comunicazione del POR, una rete di collaborazione con il Partenariato istituzionale economico e sociale.

**Il dott. Modica**, rappresentante di Confagricoltura, nel condividere l'importanza del ruolo dell'informazione, sostiene che il partenariato può contribuire fortemente all'azione di divulgazione ed informazione. Chiede l'attivazione di interventi mirati nelle scuole ed università, specie in riferimento al pacchetto giovani.

**L'architetto Morale** focalizza la demarcazione sulle due linee di intervento relative alle azioni di comunicazione e spiega che una linea attiene alla Misura 111, che mira all'informazione dei soggetti in merito a talune operazioni previste dal Programma, l'altra è quella di assistenza tecnica,

di carattere generale sugli aspetti che investono le aree rurali.

Passando al **punto 6 dell'ordine del giorno** “*Criteri di selezione di alcune misure*” **l'Architetto Morale** comunica che la Commissione Europea, dopo l'invio della documentazione, ha segnalato l'opportunità di una integrazione del documento relativo ai criteri di selezione in modo da far emergere il peso di ciascun criterio individuato. Ciò al fine di verificare la coerenza delle azioni con le priorità e la strategia del Programma. L'Amministrazione condivide la finalità della richiesta, tuttavia ritiene che esplicitare pesi e punteggi di ogni singolo criterio possa costituire un modo di irrigidire la fase della gestione del Programma. Peraltro, normalmente, questo è un passaggio che si sostanzia nei Bandi. Pertanto, l'Amministrazione ha ritenuto di individuare i pesi per blocchi di criteri impegnandosi, nei tempi previsti dal Regolamento Interno, a sottoporre al Comitato per la prossima seduta un'ipotesi di lavoro basata su un approccio metodologico condiviso.

Pertanto per i criteri di selezione esaminati nel corso delle seduta odierna l'Amministrazione concorda sull'assegnazione a ciascuna categoria di criteri individuata un peso che varia in funzione della coerenza degli stessi con gli obiettivi che ciascuna misura si prefigge e attribuendo, ove possibile, un ordine di priorità.

**Il dottore Lo Balbo** chiede che tra i criteri di selezione sia inserito il pagamento dei contributi previdenziali. Interviene **l'Assessore** al fine di chiarire che il pagamento dei contributi non è criterio di selezione ma è criterio di accesso alle Misure. Precisa, peraltro, che l'Amministrazione sta revocando o non liquidando molti finanziamenti a valere sul POR, dal momento che alcune imprese non sono state in grado di documentare il possesso del DURC.

In merito ai criteri di selezione della misura 133, riprende la parola il **dottore Miosi**, per rappresentare la posizione dell'Amministrazione nel voler attribuire un punteggio massimo agli organismi che associno una maggiore produzione certificata, cioè quelli che detengono una maggiore produzione lorda vendibile certificata.

**Il dott. Lepri** interviene con alcune considerazioni di carattere generale richiamando la normativa in base alla quale il Comitato di Sorveglianza è informato relativamente ai criteri di selezione e su questi esprime parere non vincolante. Sottolinea l'importanza della definizione dei criteri di selezione corretti e il fatto che la Commissione ha inviato a tutte le AdG europee una lettera per ribadire questo concetto. I criteri di selezione devono essere pertinenti e coerenti. Relativamente ai criteri di selezione presentati ricorda che, soprattutto nella prima versione presentata, la mancanza di indicazioni precise (peso dei singoli criteri di selezione) non permetteva di dare un giudizio sulla coerenza dei criteri di selezione. La versione rivista, presentata alla riunione del Comitato, ovvia in parte a questo problema. La Commissione ritiene tuttavia che sia opportuno un maggiore livello di dettaglio. La seconda questione riguarda i criteri di selezione per i quali l'informazione viene data per gruppi ed a volte non si dimostra sufficiente. In merito alla Misura 111 “*Interventi di Formazione professionale e Azioni di Formazione e Informazione*” Azione 2, la Commissione ritiene assicurata una forte priorità ai temi informativi legati agli obiettivi di Misura (ad esempio ambiente, innovazione e altri) poiché prescelti dall'Assessorato.

Per la misura 132 **l'architetto Morale** ricorda che nella riunione tecnica del giorno precedente si è

concordato di riordinare in ordine decrescente i criteri individuati nell'ambito dei blocchi "Caratteristiche dell'azienda" e "Caratteristiche territoriali". In risposta al suggerimento del **dottore Lepri** di distinguere i criteri per singolo prodotto in modo da indirizzare gli interventi, sulla base di parametri oggettivi, verso i prodotti con maggiore fabbisogno come possono essere ad esempio i prodotti afferenti a sistemi qualità di recente costituzione, l'Architetto Morale rappresenta che nella realtà siciliana tutti i prodotti mostrano un'eguale necessità di sostegno. **Il dottore Lo Balbo** avanza qualche perplessità circa i criteri di selezione proposti per la misura 133 riproponendo la questione della efficacia e della rappresentatività dei Consorzi dei produttori. **Il dottore Miosi** interviene a proposito per assicurare il Comitato che sarà dato punteggio premiante soltanto ai consorzi DOP e IGP riconosciuti, la cui rappresentatività è normata dallo specifico Decreto Ministeriale.

Per quanto riguarda la misura 211 **il dottore Lepri** è del parere che sia opportuno diminuire il peso proposto per le aziende che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata; inoltre, ritiene che le aziende zootecniche dichiarate ufficialmente indenni siano correlate ad un requisito di ammissibilità alla misura piuttosto che ad un criterio di selezione.

Con riferimento al criterio "zone altimetriche delle superfici assoggettabili" **il dott. Antinelli** solleva la questione in merito al controllo informatico del predetto criterio proponendo, al fine di superare eventuali difficoltà, di correlare lo stesso al Comune di ubicazione. L'Amministrazione assicura che il problema non sussiste poiché è in possesso degli shape files contenenti l'individuazione della zona altimetrica delle superfici assoggettabili.

**Il dottore Lo Balbo** propone di inserire una priorità per le aziende ubicate in aree protette (parchi e riserve) in tutte le misure. **L'architetto Morale** afferma che tale richiesta potrebbe essere valutata nell'ambito della misura 212. **Il rappresentante dell'Autorità Ambientale** precisa che bisogna distinguere il valore ambientale delle aree protette e lo sviluppo delle aziende agricole in tali aree, che spesso confliggono. **Il dottore Lepri** ricorda che la misura deve compensare gli agricoltori per i maggiori costi sostenuti per la conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda le azioni ambientali della Misura 214, **l'architetto Morale** ricorda che in riunione tecnica la Commissione tramite il proprio rappresentante si è mostrata contraria ad ogni criterio di preferenza legato alle caratteristiche dell'azienda o ai soggetti proponenti, perché non ritenuti pertinenti agli obiettivi della misura. Interviene l'**Assessore La Via** per affrontare, in particolare, la questione del criterio legato al metodo irriguo che ritiene di dover mantenere per discriminare le aziende che realizzano un risparmio idrico. **Il dottore Lepri** afferma che per le aziende che già adottano tecniche di irrigazione rispettose dell'ambiente meno impattanti non si debba prevedere alcun punteggio premiante. **L'assessore La Via** interviene dicendo che i criteri per le aziende debbono servire da stimolo ed è più opportuno incentivare le aziende che utilizzano sistemi irrigui meno impattanti. **Il dottore Lepri** resta della sua posizione ed è del parere che il criterio del metodo irriguo vada cambiato, così come vanno eliminati i criteri sulle caratteristiche dei soggetti proponenti. **L'architetto Morale** rappresenta la posizione dell'AdG di non cambiare il criterio in discussione. Inoltre, sempre con riferimento alla misura 214, il Dott. Lepri ricorda che i criteri di selezione dovrebbero garantire la concentrazione degli interventi nelle aree maggiormente

interessate dalla tematica ambientale e che i criteri di tipo territoriale dovrebbero avere un peso determinante al fine di indirizzare un sostegno verso quelle aree che permettono di ottenere un maggior risultato ambientale. In mancanza di indicazioni puntuali sul peso dei singoli criteri, la Regione in sede di bando dovrà assicurare la presenza di adeguati “scalini”, in modo da indirizzare il sostegno verso le aree ed i soggetti target. **Il dottore Ammassari**, rappresentante del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, afferma che la qualificazione del soggetto proponente è un elemento discriminante a parità di punteggio. **L’architetto Morale** ribadisce ancora una volta la posizione della Regione.

In merito all’azione B **la dottoressa Cianciolo** propone di inserire un criterio che tenga conto della presenza delle donne. **L’architetto Morale** precisa che in generale si è cercato di privilegiare i soggetti che danno maggiori garanzie di permanenza nel settore.

Per l’azione C **il dottore Lepri** invita ad attribuire ai criteri più rilevanti un peso maggiore rispetto agli altri; limitatamente all’azione D per le aziende agrituristiche, fattorie didattiche o altre aziende che praticano attività ricreative, possono essere mantenuti criteri di preferenza collegati alle caratteristiche delle aziende. La Commissione, tuttavia richiede che tali criteri debbano essere limitati ad una preferenza a parità di punteggio. Infine invita a graduare il livello di priorità delle zone territoriali di applicazione.

Nel dibattito che ne consegue vengono poi approvati i criteri di selezione come allegati al presente verbale.

**L’architetto Morale** introduce il punto 7 all’ordine del giorno “*Rettifiche formali del testo del PSR*”. Prende la parola il dottore Cimò (Dipartimento regionale Interventi Strutturali) per illustrare le rettifiche già contenute nella cartella fornita ai componenti del Comitato; le stesse erano state trasmesse per tempo. Poiché nella riunione tecnica non sono emerse posizioni contrarie, le riterrebbe approvate. Rileva che non ci sono obiezioni di sorta ad introdurre una precisazione sul ruolo dell’Autorità Ambientale sotto il profilo della partecipazione al Programma, che dovrebbe essere inserita probabilmente in nuovo paragrafo 11.3 (a pagina 423 dell’ PSR), in coda a quello relativo all’Autorità di Gestione e prima dell’Organismo Pagatore. Altra modifica correttiva si apporterà alla tabella di trascinamenti al capitolo 5.2.1 (pagina 194) per la quale il rappresentante della Commissione Europea ha fatto notare in riunione tecnica l’incongruenza sulle percentuali di cofinanziamento.

Il dottore Modica introduce il dibattito sul possibile accesso alla misura 214 da parte dei “giovani agricoltori” che però, qualora l’Amministrazione regionale emanasse lo specifico bando della Misura 112 oltre i sei mesi, perderebbero la possibilità di beneficiare degli incentivi all’insediamento della Misura 112. Nel dibattito che ne scaturisce **il rappresentante della Commissione** ribadisce di essere favorevole solo a criteri di selezione basati sulla pertinenza dei requisiti in grado di assicurare la realizzazione degli obiettivi che, essendo di natura ambientale, non riguardano requisiti relativi alle caratteristiche del beneficiario, come sottolineato anche dalla Commissione in sede di negoziato del PSR con l’Amministrazione regionale.

**L’architetto Morale** conclude, ritenendo approvate le proposte di modifica da parte del Comitato, e

passa al **punto 8 all'ordine del giorno** relativo alle “*Valutazione ex post del PSR Sicilia 2000/2006 e valutazione in itinere del PSR Sicilia 2007/2013*”.

**L'architetto Morale** prosegue introducendo l'importanza della valutazione annuale per la verifica della capacità di realizzare gli obiettivi, verifica effettuata da un valutatore indipendente. Gli adempimenti obbligatori che in questo momento si possono individuare sono due: la redazione della valutazione ex post del PSR 2000-2006 e l'avvio immediato della procedura per l'affidamento del servizio, tramite procedura di gara, al valutatore indipendente che dovrà produrre i rapporti relativi al programma. Espone il programma dello Stato e della Regione Siciliana di individuare una cornice di riferimento unitaria per gli esercizi di valutazione dei diversi programmi in modo tale che si possa avere una visione unitaria anche degli effetti, degli impatti e delle politiche. Rappresenta che però sarà possibile operare solo quando sarà presente il nuovo Governo regionale.

**La dottoressa Cianciolo** interviene richiedendo che il documento contenente gli orientamenti per il sistema di valutazione e monitoraggio consideri pure il principio di pari opportunità e non discriminazione nell'attività di valutazione. Ritiene a tal proposito che si considerino i tassi sullo sviluppo occupazionale disaggregati per genere: posti di lavoro e quelli creati.

**Il dr. Scalici, rappresentante dell'Autorità Ambientale**, chiede che venga redatto un rapporto annuale sulla sostenibilità ambientale del Programma, così come previsto dal Rapporto Ambientale, al fine di verificare la corretta associazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e i relativi indicatori individuati durante la valutazione ambientale strategica nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale durante le varie fasi del ciclo di programmazione previsto.

**L'architetto Morale** assicura che il documento PSR sarà integrato là dove necessario per quanto attiene alle tematiche delle pari opportunità e di quelle ambientali. Comunica altresì che per quanto attiene l'assistenza tecnica sarà elaborato un piano specifico; le attività di valutazione saranno finanziate dalla Misura di Assistenza Tecnica; sono già state avviate operazioni sul piano di comunicazione, per il quale la Regione ha avviato con proprie risorse, conformemente alle disposizioni del Regolamento di Applicazione in materia di pubblicità, alcune attività, i cui prodotti sono stati presentati in CdS (quaderno informativo sul PSR, sito Web dedicato).

**Il dottore Lo Balbo** sottolinea l'importanza dell'obiettivo della ricaduta occupazionale delle azioni nonché degli indicatori di monitoraggio.

**Il dottore Lepri** interviene sul tema della valutazione invitando ad una verifica degli indicatori del programma, anche in coordinamento con il Ministero, sia per quello che riguarda gli indicatori obbligatori che per quelli specifici del programma, essendo questi uno strumento fondamentale poi per la valutazione. Anticipa che per la prossima seduta del Comitato di Sorveglianza chiederà un'informativa specifica sui temi della complementarietà e della demarcazione con i Fondi Strutturali, con gli altri Fondi e con gli altri strumenti finanziari della PAC.

Il Presidente, Prof. Giovanni La Via, ringraziando tutti i componenti del Comitato per la collaborazione ed il lavoro svolto, chiude la seduta alle ore 15,00.